

PROPOSTE E RICHIESTE PERCORSO REGIONALE SEMPLIFICAZIONE

In merito al pacchetto di misure per la semplificazione in programma da parte della Regione avanziamo le seguenti riflessioni e proposte.

In linea generale pensiamo che la semplificazione di tipo amministrativo deve essere volta a ridurre la burocrazia o i tempi inutili, ma devono mantenere assolutamente invariati la tutela dell'ambiente e della salute e le possibilità di coinvolgimento democratico nelle scelte della PA.

1) Sulle procedure relative a nuovi insediamenti di attività produttive, si ritiene che non vada introdotta nessuna riduzione dei tempi di confronto ed informazione per i cittadini in merito a tutte le procedure che hanno a che fare con valutazioni ambientali e impatti sul territorio.

2) ricercare la semplificazione per le soluzioni si attività economiche ambientalmente migliori. Ad esempio – nel settore immobiliare - uno dei principali vincoli al recupero delle aree dismesse (al posto del consumo di suolo vergine) sono i tempi incerti di uso dei “*brownfields*” assieme alle variabili legate alle bonifiche. In questo settore si potrebbero valutare i margini di semplificazione possibile, lasciando intatte le garanzie di tutela ambientale.

Analogamente andrebbero ricercate le semplificazioni utili alla diffusione delle rinnovabili di piccola taglia e le procedure di ristrutturazione che abbiano rilevanti effetti di miglioramento energetico (stimolando le migliori performance energetiche).

3) Semplificazioni per il recupero di materia e riuso

Spesso attività virtuose di prevenzione dei rifiuti e di riutilizzo attuabili dal terzo settore si scontrano con una normativa molto restrittiva che equipara la gestione dei rifiuti di tipo industriale ai centri del riutilizzo.

Risulta utile prevedere tutti i possibili regimi semplificati per le procedure di riuso, preparazione al riutilizzo e recupero rifiuti.

Si tratta di temi che vengono regolati dalle norme nazionali, ma si possono avviare accordi ed interlocuzioni col Ministero ed ISPRA. Su questo la Regione può farsi portatrice di istanze creando un tavolo di confronto regionale con i portatori di interesse (come cooperative, aziende, mondo ecologista).

In misura diversa tali percorsi vanno ricercati anche per i materiali di scarto delle attività produttive, non pericolosi, su cui avviare percorsi virtuosi di *end of waste* (si pensi a quanto già fatto dalla RER con i protocolli per il riuso del sale dei salumifici o i noccioli di scarto del lavorazione delle albicocche.

4) La semplificazione utile alla montagna

L'area più fragile del territorio regionale è l'Appennino. Qui la necessità è quella di mantenere persone sul territorio garantendo la massima qualità e accessibilità ai servizi. In questo un percorso di semplificazione può essere declinato con specifiche considerazioni dirette a queste aree.

Infrastrutture e servizi digitali. Garantire le connessioni digitali. Predisporre l'Agenda digitale della montagna e delle aree rurali con investimenti in formazione, servizi, assistenza per preparare

le comunità e gli enti locali a utilizzare al meglio le opportunità economiche, culturali, sanitarie e di rafforzamento della capacità amministrativa che offre l'infrastruttura digitale. Programmazione e realizzazione per aree territoriali di spazi condivisi di home-working, connessi e ben attrezzati. Supporto alla digitalizzazione rivolto in modo particolare alle scuole e alle famiglie con figli in età scolare, residenti nei comuni più piccoli.

Verificare le forme in cui poter concretizzare l'ipotesi di **punti sul territorio che possano svolgere più funzioni di servizio pubblico contemporaneamente** (commerciali, ristorazione, servizi pubblici, ecc.) in modo da garantire i presidi primari nel maggior numero possibile di frazioni. Sburocratizzazione e defiscalizzazione per i piccoli esercizi commerciali di prossimità e dei professionisti della montagna (guide, artigiani, piccole produzioni di qualità) in particolare per le attività produttive verdi ed il turismo soft.

Semplificazione per il **recupero delle proprietà agricola frazionate**; molto spesso i fondi in montagna sono piccoli e per recuperare le intere proprietà servono anni, soprattutto per le lungaggini burocratiche

5) semplificazione per tutti i cittadini

- completamento del disegno della Carta unica regionale per tutti i sistemi di trasporto pubblico o di *sharing mobility* ed in tutte le aree territoriali (superando le resistenze dei singoli gestori).

- sforzo di superamento del *digital divide* (rispetto ad anziani ma anche stranieri) e attenzione alle modalità di comunicazioni dirette all'utenza (utilizzo delle lingua diversa dall'italiano per circolari e procedure on-line). Su questo si possono trovare sinergie col terzo settore supportando corsi di formazione tramite il terzo settore come accaduto a Reggio Emilia con il progetto Nonno bit e Nonna Byte dove sono stati coinvolti cittadini anziani e non solo.

22/02/2021